

Storia e civiltà d'Italia

**Il 1968
e
il 1977.**

Giorgio Cadorini
giorgio ad cadorini.org

Università della Slesia
Opava

1968

Nel 1968 in molti paesi si sviluppano movimenti giovanili, che hanno caratteri simili.

1968

Nel 1968 in molti paesi si sviluppano movimenti giovanili, che hanno caratteri simili:

USA, Cina, Cecoslovacchia, Maggio Francese, Germania, Polonia, Jugoslavia, Giappone, Brasile, Italia.

1968

Nel 1968 in molti paesi si sviluppano movimenti giovanili, che hanno caratteri simili:

USA, Cina, Cecoslovacchia, Maggio Francese, Germania, Polonia, Jugoslavia, Giappone, Brasile, Italia.

Sono movimenti che contestano il principio dell'autorità e il classismo.

1968

Il Sessantotto è il culmine del cambiamento culturale degli anni '60. I giovani che li animano sono nati dopo la II Guerra Mondiale e sono cresciuti in un'atmosfera di apertura democratica.

1968

I movimenti contestano il principio dell'autorità e il classismo.

Gli studenti contestano i professori, la cultura ufficiale, il sistema scolastico classista.

Nelle fabbriche si rifiuta l'organizzazione del lavoro e la precedenza del profitto sull'elemento umano.

Femminismo.

Emancipazione sessuale.

(In Italia) marxismo.

Premesse storiche

Guerra del Vietnam (1960 – 1975)

Concilio Ecumenico Vaticano II (1962 – 1965)

Rivoluzione Culturale (1966 – 1969)

Assassinio di Che Guevara (1967)

Primavera di Praga (1968)

Premesse storiche

Guerra del Vietnam (1960 – 1975)

Rivoluzione Culturale (1966 – 1969)

Assassinio di Che Guevara (1967)

Primavera di Praga (1968)

gennaio 1966: occupata sociologia a Trento

novembre 1966: alluvione di Firenze

Il Sessantotto cambia la cultura

SCUOLA

1962: scuola media unica

1968: scuola materna statale

1969: libero accesso all'università

1973 – 1974: i "decreti delegati" = le norme sugli organi collegiali

Il Sessantotto cambia la cultura

MUSICA

il mangiadischi

i cantautori, i complessi:

- Fabrizio De André
- Francesco Guccini
- i Nomadi

Il Sessantotto cambia la cultura

PSICHE

Franco Basaglia (Venezia, 1924 – 1980)

La conquista della libertà del malato deve coincidere con la conquista della libertà dell'intera comunità.

Malato?

"Legge Basaglia" = Legge 180/1978

BASAGLIA, Franco. *L'istituzione negata : Rapporto da un ospedale psichiatrico*. Torino: Einaudi, 1968.

Il Sessantotto cambia la cultura

CHIESA

comunità di base (l'Isolotto)

preti operai

Lorenzo Milani (Firenze, 1923 – 1967)

Barbiana (1954)

Lettera ai cappellani militari (1965)

obiezione di coscienza (1972)

Scuola di Barbiana. *Lettera a una professoressa*.
Firenze: Libreria Editrice Fiorentina, 1967.

Il Sessantotto cambia la cultura

DONNA

La II guerra mondiale aveva dimostrato che le donne potevano lavorare fuori di casa come gli uomini.

Le donne restavano subalterne agli uomini e non veniva riconosciuto loro il diritto alla vita sessuale.

Il Sessantotto cambia la cultura

DONNA

1970: legge sul divorzio + legge sul referendum

1974: referendum sul divorzio (87,7% votanti, no 59,3%, sì 40,7%)

1975: abolito il capofamiglia; le donne possono mantenere il cognome di nascita

1978: legge 194 sulla maternità, consente l'aborto (decide la donna)

1981: referendum sull'aborto (79,4% votanti, no 68%, sì 32%)

GIANINI BELOTTI, Elena, *Dalla parte delle bambine : L'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile nei primi anni di vita*. Milano: Feltrinelli, 1973.

1977

Nel 1977, di fronte alla chiusura dei ceti governanti italiani verso qualsiasi innovazione sociale, il movimento del Sessantotto cede la scena a un movimento più radicale, con più violenza e tentativi di costruire alternative alle istituzioni statali.

Nel dicembre 1976 si scioglie il più importante movimento extraparlamentare:

Lotta Continua ("né con lo Stato né con le BR")

Il movimento si separa anche dai sindacati e dal partito comunista, considerati come "opposizione fisiologica" del Sistema.

1977

Con la crisi del movimento del Sessantotto, i giovani prendono diverse strade:

- il riflusso
- la droga (eroina)
- l'arte
- la violenza
- il terrorismo

La repressione

Nel 1976 Francesco Cossiga diventa ministro degli interni.

11 marzo 1977: a Bologna viene assassinato un dimostrante, Francesco Lorusso, 25 anni (un carabiniere gli spara alle spalle?).

12 maggio 1977: a Roma un poliziotto in borghese assassina con un colpo di pistola una dimostrante disarmata, Giorgiana Masi, 19 anni, studentessa liceale. Il poliziotto viene fotografato mentre corre con la pistola in mano.